Cocullo, controlli dei Carabinieri sulle specie protette, 10mila visitatori

Maggio 1, 2022

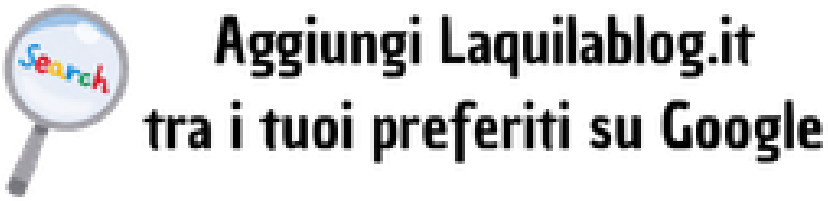


COCULLO (AQ) – Dopo due edizioni annullate a causa della pandemia, oggi a Cocullo hanno avuto luogo i festeggiamenti in onore di San Domenico Abate, patrono della cittadina, a cui è seguito il tradizionale rito dei “serpari”, che da tempi remoti accompagna le genti e la cultura del luogo. Circa diecimila persone hanno riempito strade e piazze di Cocullo.

I serpenti, delle specie del cervone, del saettone, del biacco e della biscia dal collare, sono raccolti nelle zone di montagna e di campagna esclusivamente da persone autorizzate, i cd. “serpari”, dal 19 marzo al 1° maggio, e sono custoditi e curati secondo le prescrizioni impartite dal Ministero della transizione ecologica, per poi essere riportati esattamente nei luoghi dove sono stati presi.

Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e la cura degli animali, appartenendo a specie protette, ad ogni ricorrenza, oltre a garantire i servizi di ordine e sicurezza pubblica, i Carabinieri della Stazione di Cocullo ed i Carabinieri Forestali del Nucleo CITES di Pescara, reparto specializzato nella tutela della fauna e flora protette dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione, provvedono a svolgere i controlli dei "serpari", per accertare il possesso delle relative autorizzazioni, e dei serpenti catturati, che devono rientrare tra le specie consentite e devono essere opportunamente censiti. A conclusione dei numerosi controlli, non sono state riscontrate violazioni.

Ad accogliere pellegrini e turisti un paese in festa. Centinaia i fotografi e i videomaker a immortalare il santo cinto dalla corona di serpenti. Mascherine obbligatorie anche nella giornata dell'allentamento delle misure di contenimento del contagio da Covid 19, in virtù dell'ordinanza del sindaco Sandro Chiocchio che ha parlato di nuovo inizio e di segnale di ripresa per il turismo dell'Abruzzo interno.



Come tradizione, il momento più suggestivo è stato l'uscita della statua di San Domenico dalla chiesa, subito circondata dai serpari che hanno sistemato le 27 serpi raccolte sulle spalle e attorno alla testa del Santo. Fra scatti ed emozioni anche qualche malore, come quello che ha avuto un giovane accasciatosi, poco prima della processione, nel piazzale davanti alla chiesa gremita. Il giovane è stato soccorso immediatamente dal personale del 118 e, dopo essersi ripreso, ha potuto assistere alla processione che ha percorso il paese prima di far rientro in chiesa alle 13.15. Presenti anche i pellegrini di Atina (Frosinone), devoti a San Domenico, che da sempre raggiungono Cocullo sfilando in processione con il loro caratteristico crocefisso al suono di zampogna e ciaramella. Un po' di delusione per i turisti che non hanno potuto ripetere il rito della campanella tirata con i denti per tenerli sani e forti, proprio per le restrizioni anti-covid. Cancellato anche il rito della raccolta del pietrisco dietro l'altare, da spargere attorno alle case a protezione dei serpenti.

“All’inizio eravamo preoccupati e abbiamo esitato un po’ a organizzare l’evento – afferma il sindaco Sandro Chiocchio – poi la forte spinta arrivata dall’intera comunità di Cocullo è stata decisiva per mettere da parte preoccupazioni e timori. E il risultato di oggi ci ha dato ragione”.